

Prot. 03/2006

Bologna, 04.01.2006

Agli Organi di Informazione
LL.SS.

COMUNICATO STAMPA

Il Consigliere Regionale di **AN Luca Bartolini** ha rilasciato le seguenti dichiarazioni in merito alla sterile strumentale ed inutile polemica innescate dagli assessori provinciali all'agricoltura delle Province romagnole sulla crisi del settore bieticolo-saccarifero nel territorio Romagnolo:

"I 3 assessori provinciali all'agricoltura (di sinistra) delle Province romagnole di FC, RA e RN, dopo aver intelligentemente sollevato, con il loro grido d'allarme, quanto il territorio Romagnolo necessita di una maggiore attenzione e difesa delle proprie produzioni bieticolo-saccarifere, invece di ringraziarci per il nostro sostegno, sono stati subito richiamati all'ordine dalla politica (con la p minuscola) "bolognacentrica" e subito hanno riproposto il solito "leit motiv", che purtroppo caratterizza l'attività amministrativa di questa Regione, vale a dire una critica strumentale all'operato del Governo ed in questo caso del Ministro Alemanno

Che il Ministro Alemanno non abbia assecondato nessun altro Paese membro della comunità Europea ma che al contrario abbia profuso grande impegno nelle difficili trattative tese a mitigare gli effetti di una proposta di riforma che metteva a rischio la sopravvivenza di un settore agroalimentare di grande tradizione, non lo diciamo solo noi di An ma diverse parti sociali ivi compresa l'associazione Nazionale Bieticoltori.

Il vero problema rimane invece quello, da loro stessi denunciato, di individuare su scala regionale delle macro aree che garantiscano la permanenza di un polo o distretto bieticolo-saccarifero romagnolo tramite strutture di trasformazione industriale nell'area romagnola per garantire una elevata capacità di lavorazione, strategicità e centralità territoriale rispetto al bacino di riferimento, una logistica adeguata e la possibilità di sviluppare investimenti utili al fine di garantire la necessaria competitività nel nuovo scenario europeo.

Davanti a scelte di questo genere non spetta al Ministro Alemanno individuare le macro aree ma spetta alla Regione Emilia-Romagna creare le condizioni affinché l'area romagnola, che rappresenta una delle zone a più alta vocazione bieticola non solo dell'Emilia-Romagna ma dell'intero Paese, con elevate rese per ettaro e con la presenza di due stabilimenti, Forlimpopoli (FC) e Russi (RA), per la trasformazione in zucchero della materia prima, **non venga sopraffatta ad esclusivo vantaggio di altre aree come invece da più parti viene ventilato.**

Gli assessori abbandonino la volontà di voler fare della sterile propaganda e tornino a difendere, come avevano iniziato a fare, non solo gli agricoltori che rischiano di ritrovarsi costretti a riconvertire le produzioni, ma anche le diverse centinaia di dipendenti degli stabilimenti, i tantissimi autotrasportatori nonché i tanti contoterzisti che hanno effettuato onerosissimi investimenti (300.000 € è il costo medio di un mezzo cavabietole di ultima generazione) senza avere poi la possibilità di ammortizzare tali investimenti .

La Regione dimostri almeno questa volta con i fatti di essere sia Regione Emilia che Regione -Romagna. Si rilegga e metta in pratica l'appello iniziale dei 3 assessori provinciali che chiedono la costituzione anche di un polo bieticolo-saccarifero romagnolo.

La bieticoltura romagnola chiede solo questo e non della sterile propaganda elettorale che non serve a nessuno tranne alla solita politica (con la p minuscola) "bolognacentrica".

L'addetto stampa